

L. 5.000
€ 2.58 (in Italia)

Vera

gennaio 2002

4 SCRITTORI
A CONFRONTO



Fabio De Propriis,
38 anni, romano.



Diego De Silva,
37 anni, napoletano.



Gianni Farinetti,
48 anni, torinese.

Sappiamo
parlare
d'amore?



Piacciono le parole d'amore? E le sappiamo ancora dire? Lo abbiamo chiesto a chi, di parole, vive, perché le scrive, le crea. Quattro scrittori dicono la loro.

L'amore si fa, si cerca, si sogna. Ma sono pochi quelli che ne parlano, che sanno incantare con una frase. Tra quei pochi, gli uomini sono ancora meno e questo alle donne spiace. Ma perché si fa così fatica a parlare d'amore? Ed è davvero fondamentale farlo? L'abbiamo chiesto a quattro scrittori che nelle loro pagine hanno parlato di storie d'amore e disamore. Sono Diego De Silva, autore di *La donna di scorta* e *Certi bambini* (Einaudi), Giampaolo Spinato, autore di *Il cuore rovesciato* e *Di qua e di là dal cielo* (Mondadori), Gianni Farinetti che ha scritto *Lampi nella nebbia* e *L'isola che brucia* (Marsilio), Fabio De Propriis, autore di *Brenda e Plotino* e *Se mi chiami amore* (Fazi).

Quanto è importante parlare di quello che si prova?

De Silva Secondo me dichiarare l'amore in maniera diretta uccide il momento, abbassa l'emozione. È come per le zone erogene. Non devo dire: baciami lì. Quel punto devi saperlo trovare tu e io ti ci devo portare in silenzio, seguendo una corrente di comunicazione segreta, un codice unico che nasce tra noi. L'amore sta nel fare, non nel dire. Si sente con gli occhi, con le mani, in tanti altri modi più importanti dei discorsi.

Spinato Ma esistono parole che

non sono d'amore? Che non creano relazioni, legami, conoscenza? La parola d'amore racconta, testimonia. Perché noi non viviamo solo della realtà: le emozioni sono invisibili. Poi esprimere l'amore è inevitabile: non immagino Diego De Silva a fare il mimo, no? Dopo l'incontro, la chimica, c'è la scelta. E si ha bisogno di parlare per conoscersi, per specchiarsi, per dichiarare i propri giochi. Le parole sono un ponte per raggiungerci.

De Propriis Le donne desiderano parlare d'amore. Gli uomini no. Io, per esempio, vorrei essere capito dagli sguardi, da un'espressione. E comunque penso che più delle frasi incantino la voce, la vibrazione fisica che sentiamo.

Farinetti Anch'io penso che si parli per conoscersi, per capirsi. All'inizio le persone si annusano e per costruire il gioco dell'intimità, della confidenza servono anche le parole. Ma bisogna stare attenti al loro valore altrimenti si svuotano: oggi c'è troppo bla bla. E a volte capitano degli splendidi incontri muti, attrazioni improvvise e violente che non hanno alcun bisogno di dialogo.

Ma quando siete... presi vi piace dire o ascoltare frasi intense?

De Silva Noi siamo rovinati dalle canzonette, dalle strofe e dai ritornelli: non per niente le canzoni più



Giampaolo Spinato, 40 anni, milanese.

belle sono piene di fallimento, di dolore e non sono quasi mai italiane. Noi siamo perseguitati da una griglia conosciuta e vecchia, che è quasi inevitabile riprodurre. L'amore, invece, dev'essere qualcosa di eversivo, un rischio, un viaggio. Una militanza, un lavoro a tutto campo. Poi a me piacciono i fatti, il corpo che sa parlare. Però devo ammettere che nel passato ho detto molto "ti amo": mi veniva... E in questo periodo della mia vita dico "amore" mille volte al giorno perché ho una figlia.

Farinetti Io ho detto e ricevuto parole d'amore. Dai partner, dagli amici, anche dalla famiglia. Ma cerco sempre di essere... sobrio. Il ridicolo, il sentimentalismo sono un rischio che è dietro l'angolo. Un esempio? Una sera, al ristorante, ho sentito una ragazza che diceva a un uomo: "Grazie di esistere". Ed era seria! Sobrietà, comunque, non vuol dire essere taccagni, ma aver cura: scegliere il momento giusto, le parole giuste per dirlo. Comportarsi così è anche una questione di serietà, di onestà. A volte, poi, ci si esprime meglio con una lettera. Sarà che quando scrivo mi sento molto autentico, ma nella scrittura c'è più tempo per riflettere, per la concentrazione, per distillare il messaggio. E in una bella lettera si può raccontare un fatto, una cosa vissuta che riguarda tutti e due o un proprio segreto, per creare la complicità esclusiva di cui parlavamo.

De Propriis Io lo avverto come un dovere dell'amore. Capisco che è fondamentale parlarne, ma mi ci devo obbligare. Perché tra l'altro i complimenti, le dichiarazioni, le cose esplicite mi imbarazzano. Ma non difendo questo atteggiamento: so che è una difficoltà mia.

De Silva Secondo me se qualcuno ti chiede di dirgli "ti amo" il rapporto è più debole. C'è sotto un sospetto, il bisogno di controllare, di essere rassicurati. Ma il bello dell'amore è sapere che domani può finire tutto. Se non siamo consapevoli di questo, la rassicurazione è un valore sbagliato.

Spinato A volte io ho bisogno di sentirmelo dire, di sentir dire "ti amo". Certo, può imbarazzare, dipende da chi sta parlando. Ma in altre situazioni è la risposta a un



Ancora i quattro scrittori ripresi durante il dibattito. Dall'alto, in senso orario: Gianni Farinetti, Giampaolo Spinato, Diego De Silva, Fabio De Propriis.

mio desiderio, una conferma, una rassicurazione, ma questo non mi sembra sbagliato: non siamo fatti di ferro, sempre sicuri di noi. Quello che ci colpisce, come generazione, è che siamo assediati da un discorso di consumo e le relazioni devono essere sempre euforizzanti, devono essere qualcosa che ci porta fuori da noi. Ma l'amore, invece, è qualcosa che ci porta a noi. È l'occasione per sentirsi interi. L'amore è corpo e voce, anche se oggi molti hanno paura di questo e preferiscono un corpo senza parole o parole senza un corpo, come avviene su Internet. Quanto al famoso "ti amo" si, uccide l'emozione, ma per trovarle un'altra forma. Noi viviamo feste e funerali in continuazione, viviamo un lutto ogni giorno, ogni volta che ci lasciamo una situazione, un atteggiamento alle spalle e iniziamo subito una strada nuova.

Ma qual è la cosa più bella, più intensa che vi hanno detto? Quella che non dimenticherete?

De Propriis "Sì", quando ho chiesto a mia moglie se mi voleva sposare. Non trovo nessun'altra cosa più bella di questa.

Spinato A me, invece, fino a oggi hanno sempre detto di no! Non so... magari sarà stato anche per i miei "non so". Comunque, sicuramente mi hanno colpito molto i momenti in cui mi sono sentito compreso, ma è difficile fermarli in una frase. Per esempio, quando una donna sa capire la mia scelta, il mio lavoro di scrittore, quando capisce la benedizione, la maledizione di tutto questo, mi sento toccato in modo profondo. Ma se de-

vo ricordare delle parole precise... Ecco, una volta ho ricevuto un messaggio sulla segreteria telefonica. Diceva: "Stronzo, in sogno io ti bacerò. In sogno sarai mio per sempre". A me è sembrata una bellissima dichiarazione e dopo ho saputo che è la battuta di un film, *Velluto blu* di David Lynch.

De Silva Cinema per cinema, risponderò con una battuta di Woody Allen: la frase più bella che puoi sentirti dire non è "ti amo", ma "è benigno"! Scherzi a parte - non sono così fissato con le malattie - non riesco a isolare una frase su tutte, perché dei momenti più intensi che ho vissuto mi rimane impresso un grumo di emozioni. È strano, lo capisco, ma a volte sento ancora l'odore della stanza in cui eravamo, sento proprio come stavo allora, in quel luogo, in quella situazione...

Farinetti Be', se uno ti fa ridere, ti conquista. E non c'è dubbio: ridere delle stesse cose è una grande prova di affinità. Ma se penso a qualcosa che mi ha davvero colpito, mi vengono in mente le parole di un'amica che qualche tempo fa mi ha detto "Tu sai voler bene". Un'altra volta, invece, un partner mi ha fatto un complimento particolare: mi ha detto "Mi piace molto la tua gentilezza". Non so, per me è stato gratificante.

De Propriis Ora che ci penso, mi piace molto anche quando l'altro ti fa capire che ti accetta completamente, che ama addirittura un tuo difetto. Uno di quei difetti che ti tormentano. Per esempio, se qualcuno mi dice che ama la mia calvizie, sicuramente non resto indifferente.

Spinato Quando parlavo di una donna che ti capisce, intendeva una donna che ti capisce anche nelle tue possibilità di trasformazione. La parola, infatti, ti rilancia, ti smaschera. Può individuare in un tuo pregio un pericolo e in un difetto una possibilità. Anzi, è proprio allora che penso «come va bene questa storia». Perché una storia va davvero bene quando l'altra persona ti stimola, ti valorizza, ti aiuta a capire parti di te che magari non conoscevi o vedevi diversamente. Perché ogni difetto, infatti, può diventare un talento e ogni talento una croce.